

GRUPPI DI LETTURA

GDL DATING



Il modello è Tinder. Solo che in questo caso quello che si cerca non è un appuntamento al buio con un'altra persona, ma un gruppo di lettura con tante altre persone: si compila un form online, le segnalazioni che arrivano da una stessa città vengono raggruppate e, appena sono almeno una ventina, parte il training per formare il bookclub.

È l'idea, semplice e geniale, del Club del libro, nato nel 2009, che si occupa tra le altre attività di formare circoli in tutta Italia (questo il form: <https://www.clubdellibro.it/gruppi-di-lettura/cerca-un-gruppo-di-lettura.html>).

Al momento ce ne sono 20 in 19 città (Milano, Roma, Napoli, Catania, Torino, Padova, Lecce, Cosenza, Firenze, Perugia, Brescia, Palermo, Bologna, Piacenza, Caserta, Siracusa, Bosnasco in provincia di Pavia, Venezia e Monza) e sono frequentati per lo più dalla fascia d'età 25-45 anni.

Ad animare il sito di incontri per aspiranti iscritti a un Gdl, ci sono Guido Cilia, che il Club del libro lo ha fondato, e Beatrice Prozzo, romana da dieci anni a Stoccarda che lo frequenta prima di mettersi in gioco in prima persona.

È lei a raccontarci questa avventura. Beatrice nella vita fa tutt'altro - lavora nel campo dell'Intelligenza artificiale applicata al settore dei trasporti - ma ha sempre amato leggere. «Quando sono arrivata in Germania ho cercato un bookclub italiano online al quale partecipare e mi sono imbattuta nel Club del libro che proponeva una lettura al mese tutti i mesi e una discussione finale sulle piattaforme - racconta - Poi con il passare degli anni le persone di questa community online hanno proposto di creare dei gruppi dal vivo nella loro città». Da lì, piano piano, è nata e si è ampliata la possibilità di mandare la propria richiesta: Aaa gruppo di lettura cercasi.

Le richieste, dopo la pandemia, erano sempre di più e Beatrice, che faceva già parte dello staff per la moderazione delle discussioni dei libri del mese sul forum, ha deciso di inventarsi un nuovo ruolo: la trainee per i gruppi di lettura in formazione. Funziona così: «Raccolgo le richieste e contatto le persone che si fanno avanti da una stessa città» - spiega - «poi parte il training di quattro mesi: quattro incontri da remoto, moderati da me, prima che il bookclub prenda il volo e cominci a riunirsi in presenza autonomamente». Il primo incontro è un'introduzione con consigli pratici su come scegliere insieme la lettura del mese e gestire poi la discussione. Gli altri tre incontri, invece, sono prove pratiche: «Scegliamo un libro per ciascuno dei tre mesi e lo leggiamo insieme. Io modero la discussione. Alla fine del terzo libro in genere il gruppo è pronto per gestirsi da solo autonomo».

Sul sito del Club del libro (www.clubdellibro.it) ogni circolo ha a disposizione uno spazio nel quale, se vuole, può condividere le sue esperienze e aggiornare l'elenco delle letture. Ogni anno a giugno, in una città diversa, c'è il raduno nazionale: nel 2025 è stato a Bologna. «Credo che a funzionare sia la possibilità di incontrare persone con le quali condividono una passione - dice Beatrice - in molti casi sono nate splendide amicizie: gli iscritti non si vedono solo per commentare il libro del mese ma anche per andare al cinema, a teatro, a vedere una mostra». Il circolo nato a Brescia, AperiLibro, recensisce, per i lettori e le lettrici di Robinson, *Fahrenheit 451*.

E voi? Avete un gruppo di lettura? Scriveteci a robinsongd@repubblica.it.

Chi trova un bookclub trova un tesoro

Il Club del libro incrocia per città le richieste di chi è a caccia di altre persone con le quali condividere la passione per le storie. Così sono già nati venti circoli in tutta Italia

di Sara Scarafia



→ Insieme Una foto di gruppo di AperiLibro



clubdelibro.it) ogni circolo ha a disposizione uno spazio nel quale, se vuole, può condividere le sue esperienze e aggiornare l'elenco delle letture. Ogni anno a giugno, in una città diversa, c'è il raduno nazionale: nel 2025 è stato a Bologna. «Credo che a funzionare sia la possibilità di incontrare persone con le quali condividono una passione - dice Beatrice - in molti casi sono nate splendide amicizie: gli iscritti non si vedono solo per commentare il libro del mese ma anche per andare al cinema, a teatro, a vedere una mostra». Il circolo nato a Brescia, AperiLibro, recensisce, per i lettori e le lettrici di Robinson, *Fahrenheit 451*.

E voi? Avete un gruppo di lettura? Scriveteci a robinsongd@repubblica.it.

COPPIA DI PAGINE RISERVATA



**COME PARTECIPARE
IL CENSIMENTO PDE-ROBINSON
E LE REGOLE DEL GIOCO**

Fahrenheit 451 è ambientato in un futuro oscuro e opprimente, nel quale la società vive immersa nell'apatia e nella censura: i libri sono proibiti e sono costantemente ricercati e bruciati dai pompieri per mantenere l'ordine. Montag è uno di loro, ma comincia a dubitare del sistema e trova il coraggio di ribellarsi. In un mondo che teme le idee, la sua sete di conoscenza diventa un atto eroico. Tra fuoco e solitudine, il romanzo mostra quanto la libertà di pensiero sia fragile e ci si possa facilmente abituare al conformismo, ma ci dice anche che basta la scintilla di una sola persona per riaccendere la speranza.

Giovanni Zazzarino

La libertà vive nel dubbio o nell'obbedienza? *Fahrenheit 451* è un monito ardente contro l'apatia culturale e l'omologazione del pensiero. In un mondo distopico che brucia i libri per cancellare idee e identità, leggere è un atto rivoluzionario, è resistenza contro il torpore intellettuale. Bradbury ci costringe a guardare oltre le fiamme: senza conoscenza non esiste coscienza, e senza coscienza non esiste libertà. Un classico che, oggi più che mai, ci chiede di non smettere di pensare.

Orazio Salvatore

In un futuro nel quale le persone sono istruite a non pensare, in una realtà in cui leggere è simbolo di ribellione e la normalità è vivere davanti a uno schermo, Montag incontra una giovane ragazza che gli apre gli occhi sulla verità del pensiero libero. È inquietante come questo libro sia stato scritto settant'anni fa e descriva in modo preciso la fine che il mondo odierno sta facendo. L'autore scrive in uno stile visivo, usando il fuoco come immagine potente di distruzione e passione. È un libro difficile da dimenticare: sprona a guardarsi dentro, a non accontentarsi mai della routine e a cercare sempre di far valere il proprio pensiero sui tentativi di omologazione della massa.

Giorgia V.

Leggere *Fahrenheit 451* è stato come accendere un fuoco collettivo: non per bruciare libri, ma per riscoprirne il potere. Bradbury ci mostra un mondo in cui leggere è un

IL ROMANZO



Ray Bradbury
Fahrenheit 451
Mondadori
Traduzione
Giorgio Monicelli
pagg. 180
euro 12,50

L'IDENTIKIT



Aperilibro di Brescia è uno dei circoli di lettura nato grazie al Club del libro Ubik. I soci si vedono una volta al mese all'inizio nei bar e adesso alla libreria Ubik il giullare di Brescia e discutono dei libri che hanno letto mentre prendono l'aperitivo. A coordinarlo c'è Silvia Maria Verduci, 23 anni (nella foto).

Tra i libri condivisi dal gruppo negli ultimi mesi, *La lettera scarlatta* di Nathaniel Hawthorne, *La vegetariana* di Han Kang, *Chiamami col tuo nome* di André Aciman, *Carrie* di Stephen King e *Il signore delle mosche* di William Golding.

reato e i libri vengono distrutti per cancellare il pensiero critico. Ho riscoperto che leggere non è solo un piacere, ma un atto di resistenza e di libertà.

Caterina Hauranleh

Montag non si era mai chiesto se fosse giusto essere un incendiario. I libri si bruciano, punto. Sarà Clarisse, stramba ragazzina piena di domande, ad accendere la scintilla della curiosità che giaceva sopita in lui. Un romanzo che urla con disperazione quanto la conoscenza sia arma potente, ambientato in una società dittoriale di un domani che è al tempo stesso

↑ Al cinema
Una scena del film *Fahrenheit 451* che nel 1966 François Truffaut ha tratto dal romanzo

ieri e oggi. Un manifesto, affinché la memoria letteraria possa essere la via di uscita dalle tenebre dei soprusi.

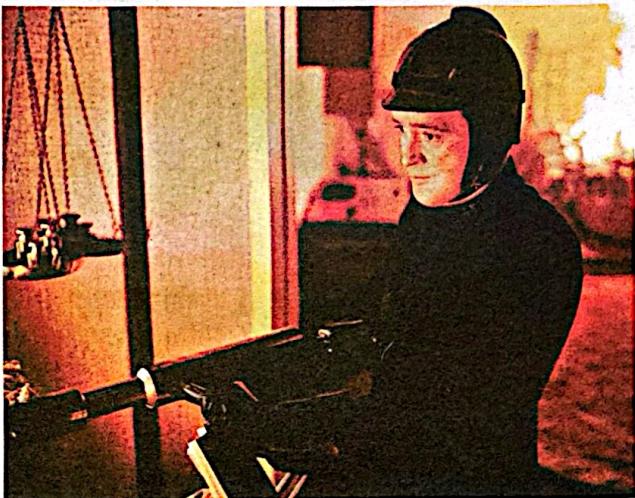
Chiara Abaribi

I pompieri brucano libri, convinti che così la società abbandoni insensate inclinazioni verso la letteratura. È interessante il personaggio di Faber, un anziano professore apparentemente rassegnato, ma in realtà profondamente deluso da una società che ha rinunciato alla conoscenza. Quando risponde a Montag: «M'importa tanto, che ho la nausea di tutto» rivelava il suo dolore e la sua coscienza

Nessun rogo brucerà la letteratura

La recensione collettiva di *Fahrenheit 451*. Le pagine salvate tra fumo e cenere sono un atto di resistenza. Più attuale che mai

del gruppo di lettura AperiLibro, Brescia



ancora viva. È questa nausea che lo spinge ad agire, dimostrando che non è mai troppo tardi per farlo.

Camilla Riefoli

Bradbury costruisce un mondo rigido di fuoco e ceneri, ma la scintilla nasce da una tensione imperfetta e antropica: tra le ceneri del pensiero libero emergono le sfumature, in cui nessuno è solo buono o cattivo, ma inevitabilmente umano. Ogni personaggio vive nella tensione tra paura e scelta, e diventa ciò che decide di essere davanti al bivio inevitabile tra ciò che è facile e ciò che è giusto.

Elena Biasotti

All'inizio della lettura ero attratta dall'idea che i libri fossero una forma di libertà così potente da diventare pericolosa. Ma la storia mi è sembrata talvolta lenta e distante dalle emozioni che i libri sanno suscitare. Il messaggio resta forte: bruciare libri significa spegnere pensiero e identità. Avrei però voluto sentire più da vicino cosa spinge i personaggi a rischiare tutto per salvarli.

Andrea Porta,
@glutandyfree

In un mondo distopico in cui tutto brucia, a partire dai libri, ogni pagina diventa un atto di libertà. *Fahrenheit 451* è un grido contro l'indifferenza e contro chi tenta di annientare il pensiero. Le azioni distruttive e dittatoriali generano reazioni opposte ugualmente intense e, mentre si appiccano incendi, si accendono speranze: poter continuare a disporre di bellezza, conoscenza e cultura, che non dovrebbero mai essere negate.

Silvia Maria Verduci,
@umpodesissi

Sin dalla nascita i libri ci accompagnano e ci permettono di vedere il mondo attraverso le parole. Per questo è difficile immaginare un mondo in cui i libri non esistono, in cui vengono proibiti e bruciati, e la censura diventa la normalità. In questo romanzo Bradbury ci guida, insieme al protagonista, in un percorso di progressiva consapevolezza su una libertà che si rivela a poco a poco, nascosta dietro le ceneri della censura.

Alessia Barbadoro

CRISPOLINA / AGENCE FRANCE PRESSE

